

L'ISLANDESE
CHE SAPEVA
RACCONTARE STORIE

e altri racconti medievali

A cura di
Silvia Cosimini

Illustrazioni di
Marianna Bruno



IPERBOREA

Auðunn dei Fiordi Occidentali

C'era un uomo che si chiamava Auðunn, era originario dei Fiordi Occidentali e non era particolarmente abbiente. Un giorno partì per l'estero dai Fiordi sotto l'egida di Þorsteinn, un buon proprietario terriero, e del capitano Þórir, che durante l'inverno aveva alloggiato da Þorsteinn. Anche Auðunn era stato lì e aveva lavorato per Þórir, ottenendo in cambio il passaggio in nave e il suo appoggio economico. Prima di imbarcarsi Auðunn lasciò a sua madre buona parte dei beni che possedeva; si ritiene che fossero scorte sufficienti per tre inverni.

Quindi tutti e tre lasciarono l'Islanda e al termine di un buon viaggio raggiunsero la Norvegia; Auðunn trascorse l'inverno dal capitano Þórir, che risiedeva a Mæri.* L'estate seguente i due partirono per la Groenlandia e vi sostarono durante i mesi invernali; si racconta che là Auðunn comprò un orso bianco, un animale di grande valore, spendendo tutto quello che aveva. L'estate successiva Auðunn e Þórir fecero ritorno in Norvegia e la traversata fu propizia. Auðunn aveva portato con sé la bestia perché intendeva recarsi a sud, in Danimarca, per far

* Møre, nell'Ovest della Norvegia. (Tutte le note a piè di pagina sono della curatrice.)



visita al re Sveinn* e fargliene dono. Una volta raggiunta la Norvegia meridionale, dove regnava il re Haraldr,** Auðunn sbarcò dalla nave con l'orso al seguito e si procurò un alloggio.

Al re Haraldr fu subito riferito che era arrivato un orso, un animale di grande valore, di proprietà di un islandese. Il re mandò quindi degli uomini a cercarlo e quando Auðunn arrivò al suo cospetto lo salutò in maniera appropriata; il re accettò adeguatamente il suo saluto e gli chiese: «È vero che hai un orso di grande valore?»

Lui gli rispose confermando che possedeva l'animale.

Il re gli propose: «Ce lo vuoi vendere allo stesso prezzo per cui l'hai comprato?»

Auðunn rispose: «Non voglio, sire.»

«Allora», gli disse il re, «vuoi che ti dia due volte tanto? Ti sembrerà più equo, visto che hai speso tutti i tuoi averi.»

«Non voglio, sire», rispose l'islandese.

Il re insisté: «Allora vuoi regalarmelo?» Ma lui gli disse ancora di no.

Il re allora gli chiese: «Che cosa vuoi farne, dunque?»

E Auðunn gli rispose: «Voglio andare a sud in Danimarca e donarlo al re Sveinn.»

Il re Haraldr esclamò: «O sei talmente ignorante da non sapere dell'inimicizia che c'è tra i nostri paesi, oppure confidi così tanto nella

* Sveinn Úlfsson (in danese Svend Estridsen, o Svend den Yngre; 1019 ca.-1076) fu re di Danimarca dal 1047 al 1076.

** Haraldr Sigurðarson, noto come lo Spietato (*harðráði*, lett. «duro consiglio»; 1015-1066) regnò sulla Norvegia dal 1047 al 1066.

tua buona stella da ritenere di poter passare da qui con un bene prezioso, quando altri non ne escono nemmeno incolumi, anche in caso di bisogno.»

Auðunn rispose: «Questo dipende dal vostro volere, sire; io non aggiungerò nient'altro a quanto intendevo.»

Allora il re si espresse in questo modo: «Perché mai non dovrei permetterti di andare per la tua strada, come desideri? Torna da me sulla via del ritorno, mi racconterai in che modo ti avrà ricompensato il re Sveinn per questo animale. Può essere che tu sia favorito dalla sorte.»

«Ve lo prometto», disse Auðunn.

Quindi l'islandese partì verso sud seguendo la costa e poi verso est fino a Viken, da dove raggiunse la Danimarca; ma a quel punto il gruzzolo che aveva si era esaurito e Auðunn si ritrovò a dover elemosinare il cibo per sé e per l'animale. Si presentò da un intendente del re Sveinn, che si chiamava Áki, e gli chiese dei viveri per sé e per l'orso. «Ho intenzione», gli disse, «di donare l'animale al re Sveinn.»

Áki rispose che poteva vendergli qualcosa da mangiare, se voleva, ma Auðunn confessò di non avere nulla da dargli in cambio – «e in ogni caso», disse, «vorrei trovare il modo di portare la bestia al re.»

«Ti fornirò le provviste di cui necessiti finché non verrai ricevuto dal re, ma in cambio voglio possedere la metà dell'orso. Vedila così: l'animale potrebbe morirti davanti agli occhi, perché entrambi avete bisogno di cibo in quantità, ma tu hai finito il denaro quindi rimarresti anche senza l'animale.»

A considerare la cosa, gli parve che quello che gli diceva l'intendente avesse un senso; così si accordarono e Auðunn vendette a Áki una metà dell'orso, che poi il sovrano avrebbe dovuto stimare per intero. A quel punto dovevano presentarsi insieme dal re, e così fecero; si recarono entrambi al suo cospetto e rimasero in piedi davanti al suo tavolo.

Il re cercò di ricordare chi fosse quell'uomo, ma non riconoscendolo si rivolse a Auðunn chiedendogli chi era. Lui gli rispose: «Sono un islandese, sire; sono venuto dalla Groenlandia passando per la Norvegia perché desideravo portarvi quest'orso. L'ho comprato con tutti i miei averi, ma adesso mi trovo in una situazione molto grave perché ne possiedo la metà», e spiegò quindi al re com'erano andate le cose con il suo intendente.

Il re chiese: «È vero, Áki, quel che dice?» E l'intendente glielo confermò.

Il re allora gli disse: «E ti sembra appropriato, quando io ti stimavo così tanto, ostacolare o intralciare quello che quest'uomo ha fatto per portarmi un dono prezioso, per il quale ha speso tutti i suoi averi, e che perfino il re Haraldr che è nostro nemico ha lasciato proseguire in pace? Rifletti su quanto è stato ingiusto da parte tua; meriteresti di essere condannato a morte. Non lo farò, ma devi andartene al più presto dal paese e non presentarti mai più davanti a me. Quanto a te, invece, Auðunn, ti ringrazio come farei se tu mi avessi donato l'orso per intero. Rimanì a corte da me.»

Così lui accettò e rimase con il re Sveinn per un certo periodo.